



Cari fratelli e care sorelle il Signore vi doni la sua pace.

“La Fraternità deve offrire ai propri membri occasioni di incontro e di collaborazione attraverso riunioni ...” (C.G. art. 53.1). “Per quei fratelli e sorelle che per validi motivi di salute, di famiglia, di lavoro o di distanza – siano impediti a partecipare attivamente alla vita comunitaria – la fraternità locale studi il modo migliore per rendersi vicina”. (Statuto nazionale Ofs n. 34.5)

Il prolungarsi dell'emergenza sanitaria ci ha costretti a sospendere tutte le attività che come Consiglio avevamo programmato per la vita di fraternità; purtroppo anche gli incaricati per i fratelli e sorelle passivi (ammalati e o infermi) non possono recarsi nelle case per la visita.

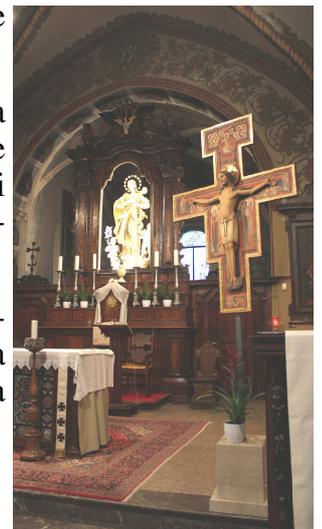
Tutto questo ci ha obbligato a ripensare le nostre modalità di incontro. All'interno del Consiglio è nata così l'idea di preparare un breve notiziario, poche pagine per sentirci vicini e vivere in qualche modo la fraternità.

In queste pagine trovate la presentazione di quanto elaborato dal Consiglio, a proposito dei Patti Laudato si', si tratta di un progetto internazionale a cui come Fraternità abbiamo deciso di aderire, è solo un piccolo contributo per prenderci cura della casa comune come ci invita a fare papa Francesco nell'enciclica Laudato si'.

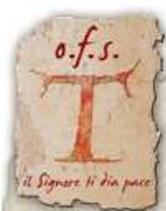
Trovate poi un “sussidio” che ci aiuterà a vivere il tempo di Avvento: brevi riflessioni sulle letture delle domeniche che precedono il Natale, preparato da Francesco Roveda; e ancora una riflessione/commento ai primi tre articoli della nostra Regola.

Infine il pensiero e saluto del Padre Assistente Franco Valente.

Certi della preghiera gli uni per gli altri e con la speranza di poterci di nuovo incontrare di persona, ci affidiamo all'intercessione di san Francesco, santa Chiara, dei nostri patroni santa Elisabetta e san Ludovico, affinché ci sostengano nel nostro cammino francescano e possiamo essere sempre “portatori di “perfetta letizia” anche in questo tempo così tribolato.



A tutti un abbraccio di pace. Ofelia



Ordine Francescano Secolare

FORMAZIONE FRANCESCANANA - LA REGOLA

Nel giugno 1978 il papa Paolo VI approvava la nuova Regola del Terz'Ordine francescano che da quel momento verrà chiamato "Ordine francescano secolare". Questa nuova Regola si era resa necessaria alla luce del rinnovamento portato dal Concilio Ecumenico Vaticano II e dalle mutate condizioni sociali.

Si tratta di una vera Regola, cioè una "forma di vita" basata sul Vangelo, quindi sulla vita e l'esempio di Gesù, ma con delle specifiche sottolineature legate all'esperienza di san Francesco d'Assisi. Una forma di vita dunque per essere cristiani al modo di san Francesco.

Non è un caso quindi che come prologo della Regola sia stata posta l'Esortazione ai fratelli e alle sorelle della penitenza, scritta da san Francesco e che da molti è considerata la prima Regola dei Terziari.

La Regola è suddivisa in tre capitoli. Il primo (articoli 1-3) ci dice che l'OFS si colloca all'interno della grande famiglia francescana; il secondo capitolo (articoli 4 -19) tratta la forma di vita, spiega cosa comporta essere francescani secolari; il terzo capitolo (articoli 20 -26) parla della vita in fraternità, si tratta della parte più giuridica.

Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.

Articolo 1: Importante in questo articolo è la sottolineatura riservata allo Spirito Santo, è Lui il vero protagonista perché è Lui che fa nascere fra i membri della Chiesa le varie vocazioni a seconda anche dei tempi e dei bisogni missionari della Chiesa nel mondo.

Si parla poi di famiglia Francescana, cioè dei tre modi con cui si esprime il carisma francescano: il Primo Ordine (i frati); il Secondo Ordine (le clarisse); il Terzo Ordine, l'OFS (i secolari), questo vuol dire che il carisma francescano è talmente ricco che ha bisogno di tante modalità complementari per esprimersi.

Essere francescani secolari non dipende da una nostra scelta, non si sceglie di diventare francescani secolari, come per entrare in un gruppo di preghiera, o perché ci sono persone simpatetiche, o perché si frequenta la chiesa dei frati, o perché è una tradizione di famiglia. Anche la Bibbia ci testimonia tante storie di vocazione, a partire da quella di Abramo, di Mosè, dei profeti, ecc. dove l'iniziativa parte sempre da Dio. Diventare francescani secolari vuol dire rispondere ad una precisa chiamata, non è solo un nostro desiderio, il primato, l'iniziativa è sempre di Dio, a cui sicuramente deve seguire la nostra risposta.

È per questo che per arrivare alla professione nell'OFS è necessario un tempo di discernimento che richiede molta umiltà da parte di chi è in formazione.

I membri della famiglia francescana sono "in comunione vitale reciproca ... rendere presente il carisma del comune Serafico padre ..." significa che l'OFS vive o dovrebbe vivere una comunione spirituale con il Primo e Secondo Ordine, senza prevaricare i ruoli che ciascuno ha, ma con un continuo scambio di doni, carismi, a beneficio di tutti e della Chiesa.

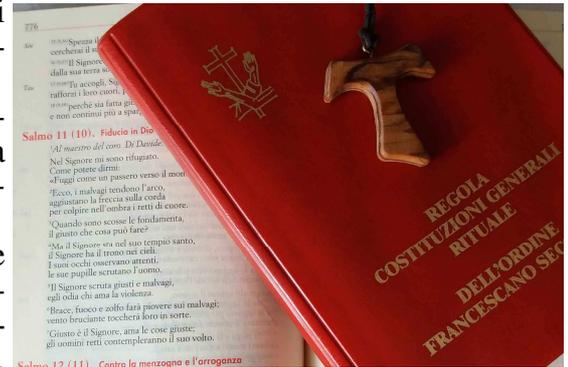
Articolo 2: L'OFS si tratta di un vero e proprio Ordine, cioè "una scuola di perfezione cristiana" (cfr. F. Olgiati), perché questo è il desiderio, ispirato dallo Spirito Santo, che deve spingere a far parte dell'OFS. Qui potremmo chiederci se siamo consapevoli della nostra chiamata alla santità, che ha poi la caratteristica specifica di essere francescana, cioè alla maniera di san

Francesco, cioè con lo stile della minorità, della pace donata, della letizia. Il fatto poi di essere un Ordine Secolare significa che questa chiamata alla santità non è vissuta all'interno di un monastero o di un convento, ma nel mondo, condividendo con tutti gli uomini e le donne la vita di ogni giorno, nelle varie relazioni sociali: famiglia, lavoro, scuola, politica, ecc., cercando di immettervi lo spirito evangelico.

Anche la sottolineatura "mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa" è importante, la Chiesa approva e conferma ciò che lo Spirito ha fatto nascere, in questo modo il francescano secolare può camminare sulla strada verso la santità grazie a questo prezioso supporto.

Articolo 3: Questo articolo presenta in modo schematico la storia della Regola OfS, che a differenza di altri movimenti ecclesiali ha sempre beneficiato di un'approvazione da parte dei Pontefici.

Vorrei però soffermarmi sull'importanza della parola "regola".



La presente Regola, dopo il Memoriale proposti (1221) e dopo le Regole approvate dai Sommi Pontefici Nicolò IV e Leone XIII, adatta l'Ordine Francescano Secolare alle esigenze ed attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi.



Nella vita di ogni giorno abbiamo dei modelli o criteri per fare ordine nei vari impegni e dettare le priorità, questo vale anche per la nostra vita spirituale dove desideri e inclinazioni ci fanno spesso compiere ciò che non vogliamo, o come dice san Paolo “non compiamo il bene che vogliamo, ma il male che non vogliamo”. Per questo è importante che durante il tempo di discernimento e formazione chi si appresta ad entrare nell’OFS si “scriva” una propria regola di vita, da confrontare periodicamente con il direttore spirituale o il confessore, perché per essere capaci di osservare la Regola OFS, bisogna prima essere capaci di vivere una regola che ci si dà personalmente. La Regola rimane uno strumento che aiuta e permette di raggiungere il fine: la santità. E’ più intessuta di Vangelo e di spirito francescano originario, sono infatti numerose le citazione evangeliche e di testi francescani.



I PROGETTI DELLA FRATERNITÀ

L’Enciclica “Laudato Si” cinque anni fa ci aveva tanto entusiasmato, ma era rimasta un po’ troppo sullo scaffale, vicino ad altri testi del Papa. Quest’anno però papa Francesco ci invita non solo a rileggerla e approfondirla, ma soprattutto a concretizzarla. A livello personale in molti hanno iniziato ad assumere comportamenti più responsabili verso l’ambiente mentre come Fraternità nei vari incontri/ricorrenze si è passati ad utilizzare meno plastica sostituendola con materiali riciclabili/ecocompatibili. Il Consiglio di Fraternità già a partire della sua elezione (aprile 2019) si è dato un progetto per il triennio del mandato come cercare di vivere maggiormente la prossimità verso i più deboli con l’istituzione della “spesa solidale” collaborando con i Frati Minori del convento di Sabbioncello nella raccolta di generi alimentari a lunga conservazione, per aiutare le famiglie in difficoltà economica presenti nel territorio.



Un altro piccolo progetto è stato quello di iniziare a celebrare la Giornata per la Custodia del Creato la prima domenica di settembre (2019 e 2020) attraverso canti, lettura e riflessioni su alcuni brani dell’enciclica “Laudato si”. La giornata, aperta a tutti, veniva celebrata in un luogo che favorisse la contemplazione del Creato.



Venuti a conoscenza del “Progetto Laudato Si” e dei “Patti LS” il Consiglio di Fraternità ha considerato opportuno aderirvi, pur considerando l’elevata età media dei circa quaranta professi attivi.

Si è pertanto deciso di intraprendere il “giardinaggio urbano” occupandoci della cura del piccolo giardino aperto al pubblico sito di fronte al convento francescano e di proprietà dello stesso. Ottenuto il benestare del Prim’Ordine francescano da parte del padre Guardiano del convento si è deciso di provvedere alla riqualificazione di detta area intitolandola “Il giardino di Francesco”.

Nonostante lo stato di “poca cura” il luogo viene molto frequentato da studenti, persone che si recano in chiesa, corridori, passanti, operai durante la pausa pranzo, ecc.

Il nostro progetto prevede quindi di rendere il luogo un punto piacevole dove le persone che vi sostano possano gustarne la bellezza e respirarvi “un’aria francescana” eseguendo: manutenzione del verde, piantumazione fiori stagionali/perenni, pulitura arredi in pietra, installazione di cestini in legno per i rifiuti, sostituzione espositori per gli avvisi, installazione rastrelliera portabiciclette, percorso di lettura del “Cantico delle Creature” del Serafico padre installando cartelli in legno. Il tutto utilizzando materiali riciclati con il lavoro di tutta la Fraternità. L’intento è offrire un luogo dove contemplare il Creato con l’impronta francescana, educando la collettività ad avere uno sguardo contemplativo verso il creato prendendosi cura della “Casa comune”.

Come francescani secolari, ce lo ricorda la nostra Regola, siamo tenuti a prenderci cura di tutte le creature, animate ed inanimate che “dell’Altissimo portano significazione”.



Sono la rivoluzione Laudato Si'
Praticherò il giardinaggio urbano.
 #LSrevolution

Il Consiglio di Fraternità

I motivi che hanno portato il Consiglio a decidere di far nascere questo Notiziario sono stati esposti dalla Ministra e credo che l'idea trovi tutti d'accordo. Il desiderio e il bisogno della Fraternità di reagire alla situazione d'isolamento forzato sono testimoniati dai messaggi che ogni giorno molti di noi si scambiano attraverso WhatsApp. Tuttavia era chiaro a tutti che si poteva e si doveva fare qualcosa di più.

Confesso che, pensando alla nostra Fraternità, mi capita non di rado di chiedermi che cosa ne sarà. Come uscirà da questa prova eccezionale? Sopravviverà e come sopravviverà? La prima risposta che mi sono dato è che questo dipende soprattutto da quanti saranno coloro che, con l'aiuto di Dio, non permetteranno che la paura faccia loro dimenticare o mettere in secondo piano la vocazione che hanno ricevuto, la chiamata a far parte della Famiglia Francescana Secolare. Quale paura? Ovviamente quella del "nemico invisibile", del virus, che – proprio perché invisibile e ancora in parte sconosciuto – è facile pensare che possa colpire malgrado tutte le precauzioni, tanto più se si è di una certa età. Non è vero che parecchi di coloro che prima della chiusura generale di marzo-maggio frequentavano assiduamente le nostre chiese, non li abbiamo più rivisti, e non perché sono passati a miglior vita?

In realtà, il Coronavirus non è il solo nemico invisibile con cui dobbiamo fare i conti. Ce ne sono altri, che magari lavoravano in noi già da tempo e che il timore dell'ultimo arrivato e l'isolamento forzato hanno reso più forti, più aggressivi o hanno rivitalizzato. Nemici che sicuramente non ci fanno la paura che ci fa il Coronavirus, ma che, per la nostra fedeltà all'ideale francescano, sono ben più pericolosi: lo sconforto, il pessimismo, la stanchezza, la pigrizia, la paura degli altri, l'egocentrismo, le idee fasulle e altro ancora. Tutti questi *virus* – il cui formarsi e svilupparsi in noi è dovuto o favorito alla grande dalla paura di quello che attualmente è il "nemico numero uno" e dalla notevole limitazione dei normali rapporti tra le persone – ci spingono a prolungare indefinitamente e ad approfondire la nostra separazione dalla Fraternità, dalla Chiesa stessa, dal mondo.

Se però un cristiano secolare non ha dimenticato che la Fraternità locale è «un segno visibile della Chiesa, che è comunità di fede e di amore» e che con la professione egli ha promesso di «collaborare con tutti i fratelli perché la Fraternità sia un genuino cenacolo ecclesiale e una viva comunità francescana», reagirà con forza agli assalti di tutti questi "demoni" della disunione e del disimpegno e si terrà pronto a ripartire, ad andare di nuovo incontro agli altri, a riprendere il suo posto nella Fraternità. Come c'insegna la parabola dei talenti, che abbiamo meditato domenica scorsa, ciò che il Signore vuole vedere in noi è l'impegno, la buona volontà, non tanto la riuscita, perché questa dipende in massima parte da Lui. Certo, è facile trovare delle scuse per tirare i remi in barca, per "sotterrare i talenti ricevuti" (e la chiamata a far parte della grande famiglia di san Francesco è uno di questi, anzi è più talenti insieme), ma saranno accettate? La parabola dice chiaramente di no.

Accogliamo allora con gioia questa occasione d'incontro che vuol essere il neonato Notiziario. È un modo per sentirci vicini anche in questo tempo di diaspora, per non dimenticare che siamo una Fraternità, una Famiglia, e, come scrive la nostra cara Ministra, per alimentare la speranza di poterci ancora incontrare di persona. Dio lo voglia! «Guai a me se ti dimentico, Gerusalemme!» (cf. Salmo 137,5).

Un forte abbraccio. Fr. Franco

Sabbioncello, 23 novembre 2020

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi!

PILLOLE DI VITA FRATERNA



Domenica 6 settembre si è celebrata la XV Giornata per la Custodia del Creato. Terz'Ordine e Gifra hanno animato il momento di preghiera nel prato del convento, a cui hanno partecipato anche altre fraternità della zona.



La fraternità è impegnata nella pulizia periodica del Santuario e del chiostro. A turno si aiutano i frati nella sanificazione dei locali e nella vigilanza per il rispetto delle norme anti-covid che bisogna rispettare durante le celebrazioni giornaliere.



La Fraternità si è arricchita di una nuova consorella. Antonella Riva domenica 11 ottobre durante la Santa Messa delle ore 11.00 ha promesso di vivere il Vangelo alla maniera di Francesco d'Assisi. Nel pomeriggio si è svolto il primo incontro del nuovo anno fraterno 2020/2021.



**ORDINE
FRANCESCANO
SECOLARE
FRATERNITA' DI
SABBIONCELLO**

c/o Convento Frati Minori
via Sant'Antonio di Padova, 5
23807 Merate (LC)

Sito web: www.ofssabbioncello.it

Posta elettronica: sabbioncello.ofs@gmail.com